

RESPONSABILITÀ SANITARIA: COME INDIRIZZARE LA GESTIONE DEL RISCHIO

di ADRIANA MODAUDO, direttrice esecutiva di Relyens in Italia

I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE GELLI-BIANCO DISEGNANO LA STRADA PER INTEGRARE IL RISK MANAGEMENT NELLE STRUTTURE SANITARIE. PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DELLA MITIGAZIONE DEI RISCHI È NECESSARIO AGIRE SU QUATTRO DIRETTRICI, CHE VANNO DALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE AL RISCHIO CYBER

La gestione del rischio contribuisce non solo alla sicurezza e alla sostenibilità delle cure, ma anche al percorso di aggiornamento digitale della sanità italiana.

Solo una sanità sicura, infatti, sarà capace di integrare l'innovazione tecnologica ed evolvere verso una strategia *data-driven*, ricostruire il rapporto di fiducia tra terapeuti, pazienti e familiari, ridurre il contenzioso, liberare risorse e preservare il patrimonio professionale e la passione dei sanitari all'interno del *Servizio sanitario nazionale*.

Il decreto del 15 dicembre 2023 n. 232 del ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), in vigore dal 16 marzo 2024, sebbene perfettibile sotto alcuni punti di vista, è un ulteriore passo in avanti nel percorso di normalizzazione del mercato assicurativo nello scenario della responsabilità sanitaria. Il nuovo regolamento, inoltre, conferma e rilancia quell'integrazione delle competenze di risk management e gestione dei sinistri all'interno delle aziende sanitarie che un approccio combinato di mitigazione del rischio e gestione della responsabilità sanitaria richiede.

UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

In tal senso, l'esperienza quasi secolare del gruppo **Relyens** permette di individuare quattro efficaci indirizzi. Il primo è il coinvolgimento del personale sanitario nella mitigazione del rischio e nel miglioramento dei processi, integrato con la formazione continua (menzionata nel decreto), l'adozione di una cultura *no-blame* e una comunicazione efficace tra i diversi livelli, che permette lo scambio tra team, sanitari, risk manager, dirigenza e utenti.



Adriana Modauo, direttrice esecutiva di Relyens in Italia

In secondo luogo, la cultura e la prassi della sicurezza devono abbracciare ogni livello organizzativo: il rischio non è solo clinico, ma architettonico, gestionale, e tecnologico. La terza azione consiste nell'integrare pienamente il cyber risk all'interno del rischio sanitario, riconoscendo la relazione indissolubile tra la sicurezza informatica e la digitalizzazione della sanità italiana.

Infine, prerequisito fondamentale è l'integrazione di competenze tecnologiche e gestionali provenienti dalla gestione della responsabilità sanitaria e dalle scienze informatiche, necessarie per supportare il progressivo sviluppo delle strutture sanitarie.

Un attore come Relyens – che combina sinergicamente servizi di risk management, tecnologie per la sicurezza informatica e soluzioni assicurative – si offre come piattaforma di incontro di quelle numerose competenze multidisciplinari necessarie ad accompagnare le aziende sanitarie in questo percorso di sicurezza. 1